Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Sabato 29 luglio** | **Numero 177**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella legge n. 400 relativa ai provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni, pubblicata nel numero di ieri di questa *Gazzetta*, sono incorsi degli errori che vanno così corretti.

All'art. 21, invece di dirsi **La Cassa**, deve leggersi **Le Casse**. Nella tabella **A** (*maggiori assegnazioni*), la prima cifra del capitolo 190 deve leggersi 593,000 e nella tabella **B** (*diminuzioni*), il numero del capitolo in fondo alla seconda colonna deve dire 676 e non 677, che si ripete dopo.

Il numero* 395 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le disposizioni degli articoli 2, 3, 6, lettera *a*) e *b*) e 7 della legge 7 luglio 1901, n. 321, riguardante la conservazione del nuovo catasto dei terreni, sono estese alla esecuzione delle volture nel catasto urbano e negli altri catasti dei terreni, attualmente in vigore, conservati dallo Stato e dai Comuni;

È fatta soltanto eccezione per i trasferimenti in causa di morte contemplati dall'art. 2 della ricordata legge, per i quali non sarà necessaria, nelle provincie nelle quali rimangono ancora in vigore gli antichi catasti dei terreni, l'esibizione, agli effetti della voltura, sia per i terreni, che per i fabbricati, della copia dei documenti relativi alla successione.

Alla esecuzione delle volture nel catasto urbano e negli altri catasti attualmente in vigore, che sono forniti di mappe geometriche saranno applicate anche le disposizioni dell'art. 4 della predetta legge del 7 luglio 1901.

Art. 2.

A coloro che non sono regolarmente intestati in catasto per omesse volture è concesso il termine di un anno dalla pubblicazione della presente legge, per fare eseguire le volture mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento, senza pagamento, in quanto non siano stati già riscossi, dei diritti relativi ai passaggi intermedi, ma salvo per questi il diritto di riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute.

Art. 3.

Il Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, è autorizzato ad emanare le disposizioni occorrenti per assicurare la conservazione dei predetti catasti, fissando la data in cui le medesime dovranno entrare in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 9 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 393 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 250,000 per la sistemazione generale del fabbricato demaniale detto della Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova.

Art. 2.

La detta spesa sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze e ripartita in quattro esercizi successivi come segue, nei bilanci

per l'esercizio 1904-905 L. 50,000
per l'esercizio 1905-906 » 50,000
per l'esercizio 1906-907 » 50,000
per l'esercizio 1907-908 » 100,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 9 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 397 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli operai delle saline dello Stato compresi sotto la qualifica di agenti subalterni, operai permanenti a giornata od a cottimo, artieri, salinieri, manuali, che si trovavano in servizio al 30 settembre 1899: ed agli avventizi, alle operaie della raffinazione del sale e visitatrici già in servizio continuativo anteriormente a quella data e che per avere oltrepassato il conveniente limite di età, non si potevano più inscrivere alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, è concesso a datare dal 1° luglio 1905 il diritto a pensione con le stesse norme stabilite dalla legge 16 giugno 1904, n. 259, per gli operai delle manifatture dei tabacchi, che si trovavano in servizio alla stessa epoca, colle modificazioni stabilite nell'articolo seguente.

Art. 2.

Agli operai ed alle operaie della raffinazione e alle visitatrici, che hanno prestato servizio continuativo nelle saline dello Stato allorchè erano affidate all'industria privata, e che si trovavano in servizio e vi furono mantenute quando l'esercizio di quelle saline venne assunto direttamente dallo Stato, sarà questo servizio computato agli effetti della liquidazione della pensione: e quando non risulti che lo siano stati posteriormente saranno a questi effetti considerati come ammessi in servizio all'età di 18 anni se uomini e di 15 se donne.

Con decreto Ministeriale da emanarsi entro tre mesi dalla promulgazione della presente legge e da registrarsi dalla Corte dei conti, sarà approvata la tabella degli operai e delle operaie provenienti dall'industria privata, con l'indicazione della loro età e del loro stato di servizio.

Art. 3.

Gli operai e le operaie delle saline assunti in servizio dopo il 30 settembre 1899, sono inscritti alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai a così pure gli operai e le operaie che a quell'epoca erano classificati come avventizi, ma prestavano già servizio continuativo e non si trovavano nella condizione indicata all'art. 1°. Il contributo sarà nella stessa misura e la liquidazione della pensione sarà eseguita con le stesse norme stabilite dalla citata legge per gli operai delle manifatture dei tabacchi assunti in servizio dopo il 30 settembre 1899.

Art. 4.

Allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1905-906, sono apportate le seguenti variazioni:

È instituito un nuovo capitolo n. 199-*bis* con la denominazione « Pensione agli operai delle saline » con l'assegnazione di L. 100,000.

È diminuito di L. 100,000 lo stanziamento approvato sul capitolo 199 « Paghe agli operai delle saline ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 9 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAIORANA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 898 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire trentamilacinquecento, per l'acquisto nel comune di Scafati di un terreno per la coltivazione indigena del tabacco.

La detta somma farà carico al bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1904-905.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 9 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 899 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al fine di provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere dal 1° luglio 1905 sino al 30 giugno 1915, ai Comuni del Regno al disotto di 15 mila abitanti, secondo il censimento del 1901, mutui all'interesse del 3 per cento, estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 35 anni, e soltanto in caso di assoluta necessità, giustificata dalle condizioni economiche del Comune, in 50 anni.

Ogni singolo prestito ad interesse ridotto non potrà eccedere la somma di L. 40,000 e sarà accordato secondo le norme vigenti in seguito a decreto del Ministero dell'interno.

Art. 2.

I Comuni dovranno estinguere i debiti così creati e pagarne l'interesse in rate annue eguali, calcolate in ragione del tempo concordato per l'ammortamento, osservate tutte le altre condizioni prescritte dalle vigenti leggi organiche della Cassa depositi e prestiti.

Lo Stato corrisponderà alla Cassa la differenza fra l'interesse posto a carico dei Comuni e quello normale stabilito pei prestiti.

L'onere del Governo, per la concessione dei mutui ad interesse ridotto che si faranno in ciascun anno a termini dell'art. 1, non potrà eccedere la somma di lire 50,000.

La somma che risulterà a debito dello Stato sarà inscritta nel bilancio del Ministero dell'interno.

Art. 3.

I Comuni del Regno che abbiano una popolazione non maggiore di 60 mila abitanti, secondo il censimento del 1901, od i loro consorzi, potranno ottenere un concorso da parte dello Stato per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili.

Tale concessione sarà fatta, ancorchè i Comuni od i loro consorzi siansi procurati i capitali occorrenti per tali opere, indipendentemente dalla Cassa depositi e prestiti; con obbligo, per altro, di estinguere i debiti così contratti e di pagarne gli interessi in rate eguali calcolate in ragione del tempo accordato per l'ammortamento.

Per i Comuni la cui sovrimposta sia insufficiente a garentire i prestiti, potrà la Cassa depositi e prestiti accettare, per la somma necessaria ad integrare le rispettive annualità, una corrispondente delegazione della sovrimposta provinciale.

Il concorso dello Stato, da concedersi per decreto Reale promosso dal Ministero dell'interno, verrà stabilito in una quota d'interesse annuo, in misura non superiore all'uno e mezzo per cento sulle somme che, entro i limiti del progetto presentato al Governo per ottenere il concorso, risulteranno effettivamente impiegate nella esecuzione delle opere strettamente necessarie. Il concorso potrà concedersi per un periodo di tempo non maggiore di 35 anni, ma in caso di assoluta necessità, giustificata dallo stato economico del comune o del Consorzio, può essere concesso per un periodo di tempo estensibile fino a 50 anni.

Le opere di cui sopra verranno collaudate secondo le norme stabilite dalla legge 20 marzo 1865, n. 2248, sulle opere pubbliche, ed il pagamento della prima quota di interesse annuo sarà fatto dallo Stato un anno dopo la data del collaudo.

Art. 4.

L'onere dello Stato per i concorsi che si concederanno in ciascuno esercizio, a termine dell'art. 3 della presente legge, non potrà eccedere la somma di L. 80 mila.

I relativi stanziamenti saranno iscritti nel bilancio del Ministero dell'interno, separatamente, per L. 50 mila da assegnarsi ai Comuni con popolazione non oltre i 20 mila abitanti e per L. 30 mila a quelli compresi fra i 20 mila ed i 60 mila abitanti.

Art. 5.

Nella concessione dei prestiti e dei concorsi contemplati nella presente legge sarà data la preferenza a quei Comuni nei quali sia più elevata la misura delle imposte, siano più difficili le condizioni economiche, e sia maggiore l'urgenza delle opere nei riguardi della pubblica igiene.

Art. 6.

Nei casi della presente legge, il limite di cui al primo comma dell'art. 163 della legge comunale e provinciale, testo unico, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164, sarà del terzo, anzichè del quinto delle entrate ordinarie.

Art. 7.

I fondi stanziati agli effetti degli articoli 2 e 4 saranno tenuti nella loro gestione separati; però, se si rendesse disponibile a fine di esercizio un avanzo in uno dei detti fondi, andrà in aumento degli altri e potrà essere impiegato a favore delle domande che rimanessero da soddisfare.

Art. 8.

Se nella esecuzione delle opere di cui sopra si rendesse necessaria una maggiore spesa, sia per lavori nuovi non previsti in progetto e indispensabili per il compimento dell'opera stessa o pel notevole suo miglioramento, sia per lavori dipendenti da causa di forza maggiore, il Ministero potrà autorizzare un supplemento di mutuo od accordare un concorso sul nuovo prestito.

Tali concessioni non potranno in ogni caso aver luogo che per una somma non maggiore del quinto di quella contemplata dal progetto già presentato al Ministero.

Art. 9.

Le norme per la esecuzione della presente legge saranno stabilite per mezzo di un regolamento da approvarsi con decreto Reale, sopra proposta dei ministri dell'interno e del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 13 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 401 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, riguardanti provvedimenti di finanza e di tesoro, e l'ordinamento della circolazione cartacea;

Veduto il regolamento pei biglietti di Stato e di Banca approvato col Nostro decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto l'altro Nostro decreto 16 novembre 1899, n. 477, che stabilì un nuovo riparto fra i diversi tagli di biglietti, costituenti i quattrocentomilioni della circolazione di Stato;

Veduta la legge 1° luglio 1905, n. 293, che dispone il versamento nella Cassa dei depositi e prestiti, della somma corrispondente alla metà del valore dei biglietti bancari da L. 25, passati a debito dello Stato, per effetto del Nostro decreto 21 febbraio 1894, n. 50, non ritirati dalla circolazione a tutto il 30 giugno 1905, onde sia investita in titoli di Stato i cui frutti saranno devoluti a favore della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai;

Ritenuto che l'ammontare dei biglietti bancari da L. 25, passati a debito dello Stato la sera del 20 febbraio 1894, ascendeva a L. 65,231,375 e che di essi fu dato carico al cassiere speciale per sole L. 64,750,050, valore cioè di quanti di tali biglietti rientrarono perchè logori o danneggiati;

Ritenuto che la differenza tra le menzionate due somme è costituita dall'ammontare dei biglietti non rientrati pel cambio alla sera del 30 giugno 1905, in L. 481,325 come risulta dalla relativa situazione giornaliera della Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato;

Ritenuto che nella Cassa speciale medesima alla stessa data 30 giugno 1905, esisteva la somma di L. 23,013,725 in biglietti di Stato da L. 25, quale fondo di scorta per far fronte al cambio di quelli logori e danneggiati dello stesso taglio;

Ritenuto che per effettuare il menzionato versamento nella Cassa dei depositi e prestiti è necessario ricostituire il fondo di prima emissione dei biglietti di Stato da L. 25, dando carico al cassiere speciale della somma di L 481,325, uguale, cioè a quella rimasta circolante in biglietti già bancari dello stesso taglio, alla sera del 30 giugno ultimo scorso;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ammontare del fondo di scorta dei biglietti di Stato da L. 25, esistente in L. 23,013,725 sarà ridotto della somma di lire quattrocentottantunmilatrecentoventicinque (L. 481,325) corrispondente al valore dei biglietti già bancari da L. 25, rimasti in circolazione alla sera del 30 giugno 1905, inscrivendo contemporaneamente tale somma al fondo di prima emissione dei biglietti di Stato di questo taglio.

Art. 2.

La Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, è autorizzata a prelevare dal fondo di prima emissione dei biglietti di Stato da L. 25 come sopra ricostituito, la somma di lire duecentoquarantamilaseicentocinquanta (L. 240,650) corrispondente alla metà (meno un biglietto) dell'importo dei biglietti già bancari da L. 25, circolanti alla sera del 30 giugno 1905, e versata integralmente alla Cassa dei depositi e prestiti mediante ritiro di regolare quietanza.

Art. 3.

La quietanza come sopra emessa a favore del cassiere

speciale dei biglietti a debito dello Stato, sarà conservata nella sacristia della Cassa stessa a giustificazione del prelevamento della menzionata somma in biglietti di Stato da L. 25, per essere poi, a suo tempo, unita al conto giudiziale da rendersi dal cassiere medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 7 luglio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gaeta (Caserta).*

SIRE!

Il comune di Gaeta è in assai cattive condizioni finanziarie, e ciò non ostante, e malgrado le sollecitazioni della Prefettura, non ancora quell'Amministrazione ha provveduto all'unificazione dei prestiti, operazione necessaria ed urgente per estinguere i mutui fin'ora contratti in via provvisoria o di prossima scadenza. Per giunta poi sono state invertite ad altro uso le L. 3000 che erano state accantonate per estinguere il debito verso la Banca del Matese.

Il servizio daziario non frutta quanto dovrebbe. Dopo non poche sollecitazioni l'Amministrazione finalmente si è decisa a cederlo in appalto; ma lo ha fatto in modo che il vantaggio pel Comune è stato assai lieve.

Mentre la civica azienda versa in cotali condizioni finanziarie, gravi dissidî tengono diviso il Consiglio comunale, dissidî che da ultimo hanno portato alle dimissioni di dieci consiglieri. E poichè precedentemente altri due consiglieri erano defunti ed altri due si erano dimessi, il Consiglio attualmente è ridotto a non più che sei membri e la Giunta a sua volta a due soli assessori effettivi, essendo dimissionari anche i supplenti.

In questo stato di cose, ritenuto che ove si procedesse subito alle elezioni generali amministrative l'ordine pubblico potrebbe essere turbato, troppo accese essendo in questo momento le passioni di parte, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale; al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gaeta, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Enrico Pennella è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1905:

Brodero cav. dott. Pompeo — D'Arienzo Olindo, capi sezioni amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Grosso cav. ing. Giovanni — Gorini cav. ing. Legnano, segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Bontadini Luigi Carlo — Vignali Uberto, segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 3250.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1905:

Nori Saverio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Casini Gioacchino, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Con R. decreto del 29 giugno 1905:

Riario-Sforza ing. Adolfo, vice segretario amministrativo di 1ª classe, vincitore del concorso, è nominato, per opzione all'idoneità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Ludovichetti Ettore, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato, per anzianità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Rossi dott. Ottavio, vice segretario amministrativo di 1ª classe, reggente, è nominato, per merito di esame di concorso, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Personale delle Intendenze.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1905:

Storchi cav. dott. Amilcare — Sartore cav. avv. Giov. Lorenzo, segretari capi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Vigneri Cesare Antonio — Mureddu-Caboni cav. Pietro, segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Belli Carlo — Nappi Amerigo — Sperti dott. Vittorio, segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Ambrosini dott. Vincenzo — Gastaldi Gentile, vice segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2,500.

Pau dotto. Annico — De Goyzueta Enrico — Ciaramella Francesco — Poce Giovanni, vice segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Omodei-Zorini Antonio, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Salvaterra Enrico, archivista di 3ª classe, è promosso alla 2ª

classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, cessando l'assegno personale di L. 100, di cui è provvisto.

Tirelli Antonio — Lupo Francesco — Degola Giuseppe, ufficiali d'ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Lissoni Alfredo — Lolli Enrico — Acerbo Francesco, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Coppola Orazio — Santoro Vito — Granata Enrico, ufficiali d'ordine di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreti Reale e Ministeriale del 22 giugno e 5 lulio 1905:

Perricone Giuseppe, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato, per idoneità e con riserva di anzianità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l' annuo stipendio di L. 3000.

Bellomo Goffredo, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato, per idoneità e con riserva di anzianità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l' annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Reale e Ministeriale del 22-30 giugno 1906:

Auquier Augusto, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700.

Con decreto ministeriale del 7 luglio 1994:

I sottoindicati vincitori del concorso, indetto con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1905, n. 3976, a n. 50 posti di volontario amministrativo nelle Intendenze di finanza, sono nominati volontori nelle Intendenze stesse:

Pansini dott. Giovanni — Abati dott. Torello — Atzori dott. Giuseppe — Ferri dott. Giuseppe — De Francisci dott. Giovanni — Mari dott. Agostino — De Angeli dott. Mario — Conti dott. Ugo — Ciotta dott. Vito — Coen dott. Giacomo — Catalano dott. Giuseppe — Crimi dott. Michele — Brongo dott. Emanuele — Leuzzi dott. Giuseppe — Pili dott. Emanuele — Deganello dott. Bonaventura — Cesarano dott. Amedeo — Schirru dott. Giovanni — Carboneri dott. Giovanni — Gallo dott. Domenico — Pirofalo dott. Giuseppe — Rota dott. Giuseppe — Sicco dott. Umberto — Carippa dott. Giovanni — Incisa di Camerano dott. Alberto — Monaco dott. Sebastiano — Fagiolo dott. Giulio — Neri dott. Ettore — Ingravalle dott. Vincenzo — Camagna dott. Francesco — Di Prima dott. Antonino — Trombetta dott. Isidoro — Lauria dott Giovanni — Maraviglia dott. Francesco — Trulli dott. Giacinto.

Con decreto Reale e Ministeriale 25 giugno e 5 luglio 1905:

Satta cav. Enrico, segretario amministrativo di 1ª classe, a Palermo, con le funzioni di grado superiore, è nominato segretario capo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Tedeschi cav. Pirro Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe, ed Avellino, con le funzioni del grado superiore, è nominato segretario capo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Personale del Demanio.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1905:

Marzi Alfonso Mario e Bonacossa Francesco, ricevitori del registro, sono reintegrati alla classe terza.

Personale delle imposte dirette.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1905:

Catalano Michele, volontario, è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Saraceno Sebastiano, volontario, stato dispensato dal servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1905 per soddisfare agli obblighi della leva, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio.

Brenna dott. Paolo, volontario, è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1905:

Benedettini Carlo, volontario è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego a decorrere dal 1° luglio 1905.

Personale delle gabelle.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1905:

Cassini Mario, straordinario nel R. genio civile, è nominato volontario nel dazio governativo.

Bachi Nello — Scarpa Umberto — Acquaviva Enrico — Vitiello Giovanni — Magno Carlo — Botarelli Alberto — Cipriano Alfredo — Traficante Giuseppe, sono nominati volontari nel dazio consumo governativo.

Borsetta Leone — Angelozzi Aldo — Carotenuto Raffaele — Culasso Settembre — Capuano Giov. Batta — Cavallo Armando — De Gaetano Adolfo — Anzilotti Edmondo — Troisi Umberto — De Santis Giacomo — Siccardi Pietro, sono nominati volontari nel dazio consumo governativo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 935,157 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1000, al nome di Forti dott. *Alessandro* di Anselmo, domiciliato in Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forti dott. *Elia-Alessandro*, di Anselmo, domiciliato in Verona, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, N. 348,059 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 1540 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 45, al nome di *Lombardi* e Sala Salvatore fu Michele, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lombardo* Salvatore fu Michele ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,057,655 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 415, al nome di Segre *Ettorina*, *Elvira* e *Sanson* di Marco, minori sotto la patria potestà del genitore, domiciliati a Nizza Marittima (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del De-

bito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Segre *Sara-Ettorina*, *Rosa-Elvira* e *Sansone* di Marco, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, N. 1,258,771 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 al nome di Raganelli *America* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Anna Benedetti, domiciliata in Tivoli (Roma), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raganelli *Enrica*, ecc (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,058,081 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15 e n. 1,279,499 per L. 65 ambedue al nome di Cordano *Giuseppina* fu Giambattista, minore, sotto la patria potestà della madre Vittoria Macchiavello, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cordano *Maria Luigia Giuseppina* di Giambattista, minore come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Giacomo Augugliaro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 19 ordinale, n. 734 di protocollo e n. 6507 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Girgenti, in data 24 agosto 1893, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 1440 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1896.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 luglio 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Calosso Placido fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 793 ordinale, n. 332 di protocollo e n. 4129 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza d'Alessandria, in data 20 marzo 1905, in seguito alla presentazione di due assegni provvisori della annualità complessiva di L. 2.80, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° aprile 1895.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sabarino Silvio di Antonio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 29 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

28 luglio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,02 92	103,02 92	101,72 43
4 % *netto*	104,80 42	102,80 42	101,49 93
3 1/2 % *netto*	103,24 44	101,49 44	102,97 81
3 % *lordo*	74,00 —	72,80 —	73,21 63

CONCORSI

R. CONSERVATORIO DI SANTA CHIARA
in San Miniato

Avviso di concorso a tre posti semigratuiti

Sono rimasti vacanti nel R. Conservatorio di Santa Chiara in San Miniato, provincia di Firenze, numero tre posti semigratuiti: uno per giovanetto appartenenti all'Italia irredenta; uno per quello della Toscana; uno per quelle delle provincie Meridionali.

Le concorrenti dovranno presentare al presidente della Commissione amministrativa, nell'Istituto, entro il 25 agosto prossimo, regolare domanda corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti un'età non inferiore ai 6 anni nè superiore ai 12, salvo il caso che le postulanti provengano da Istituti consimili i quali possano rilasciare ottime informazioni;

b) attestato di vaccinazione o vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione;

d) certificato comprovante le benemerenze della famiglia e le condizioni di fortuna relativamente ristrette, ma tali da poter soddisfare agli obblighi finanziari per la dovuta puntualità.

La retta annua per detti posti è di L. 200.

Tutte le altre spese vanno a carico della famiglia e vengono disimpegnate dall'Istituto mediante una tassa annua di L. 160 e di L. 180 a seconda del corso di studi a cui apparterrà l'educanda, pagabili contemporaneamente alla retta in rate trimestrali anticipate.

Il primo corredo dell'educande resta a carico della famiglia; o viene, volendo, fornito completamente dall'Istituto mediante il pagamento per una sola volta di L. 300.

I mobili, biancheria da letto, da camera e da tavola vengono forniti completamente dall'Istituto mediante la tassa annua di L. 25 pagabile all'entrare dell'educanda.

Il conferimento del posto su proposta della Commissione amministrativa è devoluto al Ministero della pubblica istruzione.

Il posto verrà goduto per tanti anni quanti ne saranno strettamente necessari a compiere il corso regolare di studi.

San Miniato, 17 luglio 1905.

Il presidente
ITALO CANTINI

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì, 28 luglio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

SANARELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri.

VERZILLO, parlando sul processo verbale, è dolente di non essere stato ieri presente per esprimere il cordoglio della terra nativa per la perdita del generale Mezzacapo.

QUEIROLO si associa a nome della città di Pisa alla commemorazione fatta ieri dell'on. Socci.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Cavagnari, Moschini ed Enrico Rossi.

Comunica i ringraziamenti della signora Luisa Socci, del sindaco di Grosseto e del regio commissario di Pisa per le onoranze rese al deputato Socci, e del sindaco di Venezia per quelle rese al senatore Mezzacapo.

Interrogazioni.

ROSSI L., sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, risponde alla interrogazione del deputato De Giorgio « sul ritardo di presentazione del progetto di legge per la conversione in regi d'istituti secondari ».

Il disegno di legge è pronto e sarà presentato al Parlamento dopo le vacanze durante le quali si predisporranno le convenzioni con gli enti locali.

DE GIORGIO si dichiara sodisfatto.

POZZI, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Roselli « sui motivi del ritardo nella presentazione del promesso disegno di legge che renda nazionali le strade Istonia e Frentana, Marsico-Sarentina e Salaria ».

Risponde in pari tempo a due interrogazioni analoghe, una del deputato Manna e l'altra dei deputati Riccio, Mezzanotte e Ciccarone.

Per le due prime strade, indicate nell'interrogazione dell'on. Roselli, il disegno di legge fu già presentato; per la terza il Consiglio dei lavori pubblici ha ritenuto non concorrano le condizioni richieste dall'art. 10 della legge sulle opere pubbliche. Quanto alla Salaria, quantunque il Ministero della guerra non abbia dal canto suo riconosciuto in essa i caratteri di nazionalità, si stà compiendo la istruttoria per verificare se abbia i requisiti necessari.

Per il passaggio delle strade da provinciali a nazionali il Governo non segue alcun criterio che la legge. Vale a dire quello di cui all'art. 10 della legge sui lavori pubblici; allorquando in fatto siano riconosciuti concorrenti le condizioni di cui all'art. 10, la presentazione del disegno di legge di cui all'art. 12 della stessa legge diventa precettiva.

ROSELLI prende atto delle dichiarazioni del Governo dichiarandosi sodisfatto.

MANNA non può dichiararsi sodisfatto perchè è notorio il parere favorevole del Consiglio superiore per il passaggio tra le nazionali della strada Marsico-Sarentina.

RICCIO è lieto di aver udito che, accertati i requisiti per il passaggio delle strade provinciali tra le nazionali, il ministro presenterà di mano in mano i disegni di legge per tale passaggio.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione del deputato D'Alife « sulle deplorevoli condizioni in cui trovasi il carcere giudiziario di Rossano, sia nei riguardi statici che in quelli d'igiene ».

Fu inviato a Rossano un ispettore generale e appena se ne avrà il rapporto sarà provveduto.

D'ALIFE ringrazia, e raccomanda che al carcere, che è in pessime condizioni, sia sollecitamente provveduto.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dei deputati Zerboglio e Cabrini « sul fatto che dai reclusori di Alessandria, Saluzzo e Fossano, si inviano ad Asti a certi imprenditori di lavori di calzoleria, che hanno i propri operai in isciopero, delle casse piene di scarpe, favorendosi così, illecitamente, in un conflitto economico, una delle parti, che è anche la più forte ».

Soltanto da Fossano furono spedite ad Asti ottanta paia di scarpe; misura inefficace a turbare i rapporti economici in Asti. Questa spedizione era nel diritto dell'appaltatore; per l'avvenire però si vedrà se tale diritto possa essere soppresso per evitare ogni illecita concorrenza.

ZERBOGLIO prende atto e ringrazia.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Jatta che interroga « per cononoscere quale trattamento sarebbe fatto nel nuovo anno scolastico ai comandati negli Istituti regi ai quali si riferisce l'art. 19 della nuova legge sullo stato giuridico degli insegnanti modificata dal Senato ». Osserva che è inesatto che la legge sia stata modificata dal Senato, perchè il Senato non l'ha ancora discussa. Quindi le cose rimangono come sono attualmente, salvo i debiti riguardi per la eventualità di questo progetto di legge e di quello sullo stato economico dei professori.

JATTA desidera sapere se frattanto si bandiranno i concorsi o si manterranno in ufficio gli incaricati.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica,

dichiara che si provvederà con concorsi soltanto alle cattedre che non sono coperte.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione del deputato Pietro Chiesa « sul contegno del prefetto di Bologna il quale approvò il ruolo delle imposte sul bestiame, pure sapendo che in esso figuravano come proprietari di capi di bestiame persone nullatenenti mentre i proprietari erano o sono altri ».

Gli interessati potranno reclamare soltanto quando i presunti contribuenti per le tasse bestiame vengano inscritti nelle liste elettorali; per ora non è consentita nessuna indagine.

CHIESA PIETRO crede che il prefetto avrebbe dovuto accertare ora la legittimità della inscrizione nei ruoli dei contribuenti, essendogli stati presentati ricorsi in proposito.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Roselli, che interroga « per sapere se intenda ricondurre il comando generale dell'arma dei reali carabinieri e la direzione generale delle leve e truppe alla esatta osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 134 della legge sul reclutamento del Regio esercito e nei paragrafi 1023 e seguenti del regolamento 2 luglio 1890 per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento; impedendo che vengano manomessi i diritti dei sottufficiali, caporali o soldati i quali si trovano nelle condizioni volute dai succitati articoli della detta legge e regolamento».

Assicura che, anche nel caso che ha occasionato l'interrogazione dell'on. Roselli, le autorità militari hanno esattamente applicate le disposizioni nella interrogazione stessa rammentate.

ROSELLI non potendo dichiararsi soddisfatto, convertirà la interrogazione in interpellanza.

PRESIDENTE prega il ministro della poste e dei telegrafi di avvertire il ministro degli affari esteri che voglia informare il presidente se non creda di rispondere alla interrogazione dell'on. Santini, che si trova nell'ordine del giorno fino da ieri. (Benissimo).

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, informa la Camera che il ministro degli affari esteri, anche per recenti lutti domestici, trovasi indisposto e che il sottosegretario è assente pure per malattia.

SANTINI spera che l'on. ministro potrà rispondere domani.

Seguito della discussione del disegno di legge per autorizzazione al pagamento delle somme liquidate a favore delle Società ferroviarie.

GUICCIARDINI (segni di attenzione), non può approvare l'accordo con la Mediterranea perchè troppo vantaggioso per la Società a danno dello Stato, mentre le domande della Società, che si pongono a confronto di quelle, fondate sulla legge dello Stato, sono meramente fantastiche; come lo prova il fatto ch'essa chiede indennità per titoli non accampati dalle altre Società.

Esamina partitamente le principali domande della Società per la Mediterranea, riducendole a tre: indennità per l'insufficienza del fondo per le spese patrimoniali; compenso per le opere ultracontrattuali per le linee d'accesso al Sempione; compenso per la trasformazione da contratto a prezzo fatto in contratto a rimborso di spesa per i lavori del Campasso.

Esposte le varie vicende delle spese patrimoniali ne trae la conseguenza che lo Stato non ha alcun obbligo per questo titolo avendo fatto assai più di quello che gli spettasse.

Quanto alle tre linee di accesso al Sempione, ricorda che una fu appaltata alla Mediterranea a prezzi per essa vantaggiosi, e che per due il Governo si riservava facoltà di riscatto, scadendo le Convenzioni, ad un prezzo prestabilito.

Non comprende perciò come e perchè la Mediterranea possa domandare compensi di natura extra-contrattuali, e fa notare che anche la Commissione governativa per le liquidazioni dichiarò inammissibili quelle domande, poichè nessuna variante - tranne forse per una stazione - fu chiesta dal Governo nei tracciati delle linee di accesso al Sempione, nè si verificò alcun caso di forza maggiore.

Perciò i compensi in questione non si debbono concedere nè in via di diritto, nè in via di equità, nè in via di convenienza.

Parlando delle somme domandate per provvedere alla deficienza delle linee, nota il diverso apprezzamento che si è fatto intorno all'entità di quella deficienza, e non può consentire nelle ragioni addotte per discendere da 18 a 5 milioni.

Rileva poi in particolar modo che il patrimonio ferroviario rappresenta la cifra di cinque miliardi: che di questi, due miliardi sono per le ferrovie della Mediterranea, e che perciò non si può riprendere questo patrimonio senza una consegna accurata della qualità e della quantità, al fine di accertare in qual modo le Società lo abbiano amministrato per venti anni. (Bene).

Ricorda le difficoltà incontrate dallo Stato per accertare gli utili delle Compagnie nell'esercizio ferroviario e la somma che su quegli utili gli spettava, negando che le indagini dei funzionari governativi siano state ispirate da preconcetti di fiscalismo. Onde non si comprende la transazione proposta da otto a quattro milioni.

Riconosce legittimo il desiderio di evitare liti fra lo Stato e le Compagnie; ma è questione di misura; altrimenti la soverchia arrendevolezza significa rinunzia al diritto dello Stato e sfiducia della magistratura.

Quanto alla compagnia Adriatica, rileva i varî espedienti cui ricorse sempre per dissimulare il più possibile gli utili dell'esercizio al fine di evitare il controllo dello Stato e la sua conseguente compartecipazione, e lamenta che quegli espedienti abbiano pregiudicato il diritto e l'interesse dello Stato in guisa da ridurre il credito di questo di lire 4 milioni; ciò che l'oratore non può consentire.

Ricorda a questo proposito la lettera del ministro Prinetti al direttore generale della compagnia Adriatica, affermando che se quella lettera fu una transazione è senza valore perchè conclusa senza l'intervento dei corpi consultivi, e se fu una liquidazione, non poteva oltrepassare il contenuto della questione alla quale si riferiva. (Interruzioni — Commenti).

Ciò fu d'altronde riconosciuto dallo stesso Consiglio d'amministrazione dell'Adriatica e dalla Commissione ispettiva nominata dal ministro dei lavori pubblici, onde quella lettera del ministro Prinetti non può in alcuna maniera riferirsi alla questione degli utili delle costruzioni (Bravo — Commenti), che non si può ora risolvere con colpi di maggioranza. (Approvazioni).

Quanto poi all'accordo con la compagnia Sicula, dice che in esso pure si rinunziano diritti dello Stato senza la necessaria ponderazione, con una procedura diversa da quella seguita per le altre due compagnie, e che non si può approvare perchè si legittimerebbe così la cessione, che l'oratore non crede lecita, delle costruzioni, fatte dalla Sicula alla ditta Marsaglia.

Narra la storia di questa cessione che indusse il Governo a farsi attore in una causa contro la Sicula per oppugnare la cessione medesima, e in ogni modo per reclamare la compartecipazione negli utili che, dalle costruzioni, la Sicula avrebbe conseguiti.

Perciò prega la Camera a non dare una sanatoria a questi fatti (Approvazioni) e ad invitare il Governo a liquidare le partite che non sono contestabili, e ad intavolare trattative nuove che potranno procurare patti migliori allo Stato.

Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Applausi — Congratulazioni).

(La seduta è sospesa).

(Si riprende la seduta).

SONNINO. (Segni di attenzione), nota che, dopo le varie relazioni e dopo i discorsi pronunziati, poco rimane a dire intorno a questa legge. Il Governo ha avuto torto di complicare una questione, che è tutta obiettiva, con la fiducia politica; ma in ogni modo, pure facendo riserve su questa, darebbe voto favorevole alla legge se la credesse utile alle finanze dello Stato.

Invece la verità è che si chiede alla Camera di approvare li-

quidazioni che sono opera di una Commissione in gran parte sconfessata nei suoi calcoli dal Ministero passato e da quello attuale. Onde tutto consiglia a sospendere l'approvazione di questa legge, iniziando altre trattative nell'interesse dello Stato.

Rileva che mentre gli amici del Governo vogliono far risalire la responsabilità degli accordi che si discutono al Ministero passato, questo, ieri, per bocca dell'on. Tedesco dichiarava di non averli conclusi, anzi di averli respinti. In tali condizioni - dice - e pure esclusa ogni idea di fiducia politica, si deve aver fiducia *tecnica nel Ministero* passato o in quello presente?

Nel Ministero passato che combatte gli accordi, o in quello attuale che, per l'opposizione della Giunta del bilancio, ha abbandonata una parte di quegli accordi, risparmiando all'erario parecchi milioni?

Esaminando tutta l'opera del presente Gabinetto riguardo al problema ferroviario, nota che essa ha avuto il torto di tutto voler risolvere e definire, senza aver avuto il tempo di rendersi *esatto* conto di tutte le questioni. In questo stato di cose, a torto il Gabinetto invoca la fiducia all'opera sua.

Passando a considerare i singoli accordi con le società ferroviarie trova poco corretto il sistema che si è voluto seguire colla Mediterranea per la valutazione delle deficienze del materiale, e non può approvare la concessione di cinque milioni per le linee di accesso al Sempione, parendogli questo un precedente molto pericoloso per la finanza.

Circa l'accordo con la Sicula rileva il grave fatto della concessione delle costruzioni alla ditta Marsaglia, ciò che costituiva un grave pregiudizio per la pertecipazione dello Stato agli utili.

Quanto al vantaggio che si pretende lo Stato debba conseguire per il pagamento dei crediti alle Società con certificati, nota che se si tolgono le somme per i riscatti differiti gli utili della finanza saranno notevolmente ridotti, e che ad ogni modo i certificati al 3,65 per cento rappresentano in confronto al consolidato un investimento vantaggioso.

Dichiara di non poter in alcun modo assumersi la responsabilità di dare il suo voto all'approvazione delle convenzioni. Perciò spera ancora che il Ministero non voglia ostinarsi a portare questa questione davanti alla Camera in modo che la vittoria sua significhi disfatta degli interessi del paese. (Vive approvazioni).

BISSOLATI dopo i discorsi pronunciati dagli oppositori del disegno di legge si limiterà ad una breve dichiarazione. Il Governo domanda esplicitamente il diritto di modificare gli accordi migliorandoli, e vuole inoltre che gli sia conferita la facoltà di risolvere le questioni relative alle casse pensioni.

Ora egli ritiene che sia dovere della Camera di portare il suo esame sulle parti distinte dei singoli accordi, e dichiara a nome dei suoi amici, che nel caso che il Governo credesse di far adottare un altro sistema, non esiterebbero a ricorrere all'estrema misura dell'ostruzionismo.

Dopo il discorso dell'on. Guicciardini crede che sia ozioso l'addentrarsi nell'esame delle cifre, e che invece convenga mettere in evidenza che si è voluto usare un trattamemto di favore alla Mediterranea, i cui azionisti si vedono nel pericolo di non aver rimborsate alla pari le loro azioni.

Non crede che lo Stato debba usare un trattamento di favore agli azionisti, vittime dell'alea industriale. Circa l'accordo con la Sicula, nota che il compenso di un milione accordato allo Stato trova la sua ragione nel vantaggio che la Società si ripromette dal sistema di accertamento con essa adottato. Questo fatto servirà a fare la luce sul modo come si faranno gli accertamenti con l'Adriatica. (Commenti).

Quanto alla lettera dell'on. Prinetti osserva non esservi dubbio che gli utili derivanti dalle costruzioni si dovessero escludere dalle valutazioni. Ma quel documento doveva richiamare tutta l'attenzione, perchè da esso poteva risultare che il ministro era stato ingannato dai suoi funzionari. (Commenti).

Quanto alla concessione fatta dalla Sicula al Marsaglia, rileva la gravità del fatto, sul quale la Camera deve fermarsi per la dignità dello Stato. (Bene! a sinistra). Occorre che piena luce sia fatta su questo affare così scandaloso.

Da tutto il complesso degli accordi traspira una soverchia indulgenza verso le Società, ed è questa la principale ragione per la quale egli ed i suoi amici non possono approvare gli accordi.

Dall'approvazione di questi accordi può cadere il sospetto se non sulle persone, sopra il Governo certo e sopra il Parlamento nazionale. (Interruzioni del presidente del Consiglio).

Rilevando le osservazioni dell'on. Barzilai circa le casse pensioni e le garanzie dello Stato, osserva che le sovvenzioni di costruzione son vincolate a favore dei detentori di obbligazioni e che lo Stato su queste non avrebbe alcun privilegio.

Nota che nel ventennio trascorso lo Stato si è trovato in balìa completa delle Società, e che questo è stato il più valido argomento per adottare l'esercizio di Stato.

Vede anche nelle attuali liquidazioni la necessità per lo Stato di subire le condizioni onerose che ad esso vengono fatte dai capitalisti.

Se il bilancio dello Stato si fosse trovato in altre condizioni, se su di esso non pesassero le recenti spese per la marina (Commenti) non si sarebbero incontrate difficoltà per le liquidazioni ferroviarie, non sarebbe difficile la conversione della rendita.

Conclude dicendo che votando contro gli accordi egli ed i suoi amici intendono votare contro tutta la politica ferroviaria seguita dal Governo negli ultimi venti anni. (Vive approvazioni e applausi all'Estrema sinistra).

RUBINI, dichiara che non può in alcun modo astenersi dal prendere parte a questa discussione, perchè troppe volte si è fatto il suo nome nelle pubblicazioni che hanno preceduto la discussione stessa.

Rileva la gravità del problema che è sottoposto alle deliberazioni della Camera, ed aggiunge che si è voluta complicare la questione, coll'aggiungerle un carattere politico, che essa non deve assolutamente avere.

Ricorda come il presidente del Consiglio abbia ad ogni costo voluto che il disegno di legge fosse deferito all'esame della Giunta del bilancio, benchè egli riconoscesse che nella Giunta l'opposizione era fortemente rappresentata. Ciò facendo il presidente del Consiglio era in contraddizione.

Dopo questa dichiarazione entra nell'esame del disegno di legge. Nota, quanto all'accordo con la Mediterranea, che la Camera avrebbe potuto essere meglio illuminata per le sue deliberazioni se si fossero presentati prospetti da cui risultassero le successive pretese affacciate dalla Società.

Nota che il fondamento di diritto dei crediti avanzati dallo Stato non è suscettibile di discussione, trattandosi solo di stabilirne la misura, mentre le pretese della Società sono tutt'altro che giustificate (Commenti — Approvazioni).

Segnala la importanza e la gravità della questione relativa alla manutenzione delle linee, in quanto è essenzialmente connessa colla sicurezza dell'esercizio e lamenta a questo proposito la soverchia remissività da parte dell'amministrazione e la indeterminatezza delle istruzioni impartite agli ispettori.

Esaminando poi le singole partite relative alla manutenzione delle linee, giustifica i rilievi fatti dalla Sottogiunta del bilancio, e dimostra come essa abbia proceduto colla massima prudenza e colla massima equanimità.

Anche sulle pretese per inadempimento di spese patrimoniali debbonsi fare non poche riserve, perchè la deficienza delle casse patrimoniali deve in parte addebitarsi anche alle Società, e perchè le spese di miglioramento non rappresentavano affatto un obbligo per lo Stato.

Accenna infine alla questione del *forfait* per le linee del Sempione ed anche per questa parte dimostra pienamente fondate le osservazioni della Sottogiunta.

A minori questioni dà luogo la liquidazione coll'Adriatica, ove

il punto più grave di dissenso riguarda la determinazione del credito dello Stato per la partecipazione agli utili netti.

Certamente le ragioni per le quali i ventisei milioni della Commissione ispettiva furono ridotti a quattro non sono persuasive. Per questa parte però la Sottogiunta non potè fare un calcolo preciso, mancandogliene gli elementi, ma si limitò a formulare i suoi dubbi e a chiedere un riesame delle varie quiestioni.

Finalmente anche colla Sicula fu ritenuto opportuno un più maturo esame.

Queste sono le considerazioni per le quali la Sottogiunta deliberò l'ordine del giorno che è stato oggi riproposto dall'on. Guicciardini.

E l'oratore, concludendo, dichiara di sperare ancora che il Governo finirà con aderire a questi concetti, notando che l' ordine del giorno di semplice rinvio non include alcuna ostilità nè alcun biasimo al Governo.

Ulteriori trattative, sopratutto dopo la presente discussione, non potranno non essere proficue pel tesoro e pei contribuenti. E da questo grave dibattito, di natura esclusivamente tecnica e finanziaria, deve esulare qualunque considerazione e qualunque passione politica.

Si limiti dunque l'on. Fortis a chiedere un voto che lo autorizzi e lo incoraggi in queste ulteriori trattative; e in tale voto l'oratore sarà lieto di associarsi agli amici del Ministero. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

GUERCI rammenta che egli fu dei pochi a gettare, sebbene con scarsa fortuna, il grido d'allarme contro le Società. Avvertì che nella costruzione del primo tronco della direttissima Roma-Napoli la Società Mediterranea su ventidue milioni ne guadagnò undici, ma dal banco del Governo si smentì ciò, che ora si riconosce.

Richiamò l'attenzione della Camera su tutto un doloroso passato, del quale solo il presente Governo è, per ragione di tempo, immune da responsabilità.

Ma la sua voce non fu allora ascoltata.

Oggi, purtroppo, appare la verità di quanto egli allora disse.

Riconosce ed afferma che non si tratta di disonestà di alcuno, ma solo di negligenza, di condiscendenza, di imperizia, di cui la causa deve ricercarsi in certe ambizioni politiche congiunte ad uno scarso senso della responsabilità che va connessa all'esercizio del potere.

Governo e Giunta del bilancio ritengono che convenga evitare le liti e addivenire ad un componimento amichevole.

In ciò anche l'oratore può convenire. Ma bisognava allora porre il problema in termini tali che il paese possa comprenderlo ed esserne persuaso.

E bisognava eliminare dalla questione la politica, la quale ha prodotto questo singolare effetto: che gli oppositori del Governo propugnano le ragioni dello Stato, gli amici del Governo propugnano, invece, quelle delle Società. (Si ride).

Per ogni singola questione vi è il pro e il contro. È certo che alle ragioni dello Stato si possano opporre eccezioni e così pure se ne possano opporre alle ragioni della Società.

Riconosce che il Governo ha avuto il coraggio di assumere la responsabilità di queste proposte, invece di scaricarla su una Commissione liquidatrice.

Osserva pure che il dissenso fra il Governo e la Sottogiunta del bilancio si limita ad una cifra abbastanza modesta, che non giustifica un sì grave dibattito, dubitando di tutto e di tutti, con grave danno del paese (Bene).

Ciò nonostante dichiara che voterà contro (Commenti — Si ride) perchè non vuole che sull'onestà dell'opera sua di deputato possa elevarsi il sospetto (Commenti). Sarà assurdo; ma tale è la situazione, tale lo stato d'animo del paese (Commenti prolungati).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici (Segni di attenzione) tratterà la parte tecnica della questione. Comincia col rispondere all'on. Tedesco che sollevò primo la grossa quest'one del deprezzamento delle linee e del materiale.

Si tratta per la Mediterranea di una partita di quaranta milioni che è stata successivamente ridotta a 27 milioni. Ma qui l'oratore deve ricordare che molte volte la Società Mediterranea ebbe a reclamare per l'inadempimento di opere spettanti al Governo e che un lodo arbitrale riconobbe fondate le domande della Società, che lo Stato non spese le somme previste dai capitolati del 1885 a favore di essa.

Rilevando poi alcune osservazioni dell'on. Rubini afferma che le istruzioni date alla Commissione ispettiva lungi dall'essere troppo remissive poterono anzi apparire troppo rigorose dato appunto le circostanze preaccennate.

Risponde poi partitamente alle singole osservazioni d'ordine tecnico svolte dall'on. Rubini a proposito della relazione dell'ingegnere Dell'Arciprete, dimostrando giustificate le riduzioni introdotte nelle precedenti valutazioni.

Aggiunge poi l'oratore che egli ha avuto cura di controllare col concorso di funzionari competentissimi le risultanze delle ispezioni delle linee, e ne ha ritratto il convincimento che le primitive valutazioni erano superiori al vero. Espone quindi l'opera della Commissione di liquidazione e ne giustifica le conclusioni.

Quanto alla valutazione del deprezzamento del materiale rotabile dichiara che si presero per base dei calcoli gli inventari e le matricole della Società Mediterranea e le formule portate dall'allegato *C* delle convenzioni; in questo modo venne determinata la cifra complessiva che servì come punto di partenza per la transazione.

Nota che le operazioni per queste valutazioni furono disposte dal precedente Ministero. Ed è perciò che il presente Ministero credette di potere per questa parte con la Mediterranea addivenire ad una transazione invece di seguire il sistema della riconsegna.

Poichè si è parlato anche del *forfait* per l'allacciamento del porto di Genova coi Giovi osserva che nel corso dei lavori furono introdotte nel primo progetto delle varianti le quali costituivano evidenti ragioni di credito per la Società costruttrice. Anche per queste si addivenne ad una equa transazione.

Ringraziando l'on. Cao-Pinna per aver difeso il disegno di legge passa all'on. De Andreis il quale si è dichiarato in massima favorevole al sistema delle transazioni e nota che questa transazione avrà anche il vantaggio di liberare Parlamento e paese da una fonte continua di preoccupazioni, di dubbi e anche di sospetti.

Quanto al *forfait* per le linee del Sempione, pur mantenendo fermi, in linea di stretto diritto, i termini dei contratti, il Governo non credette di potere astenersi dallo esaminare, in linea di equità, le domande di compensi extra-contrattuali dipendenti dal modo come si erano svolti i lavori.

Voci. Si riposi! A domani!

FERRARIS, ministro dei lavori pubblici, chiede di poter rimettere a domani il seguito del suo discorso.

(Il seguito della discussione è rimesso a domani).

Omaggio alla memoria di Umberto I.

SANTINI, propone che domani, ricorrendo per la prima volta mentre la Camera è riunita, l' anniversario della morte del Re buono, la presidenza alla quale si potranno unire tutti i deputati, rechi una corona alla tomba del Pantheon. (Interruzione dell'on. E. Ferri e vivace scambio d'invettive fra questi e l'on. Santini).

PRESIDENTE. È sicuro di rendersi interprete di tutta la Camera (Proteste all'Estrema Sinistra alla quale rispondono vivissimi e prolungati applausi da tutte le altre parti della Camera) portando un tributo di amaro rimpianto alla tomba di Umberto I. (Applausi calorosi e prolungati).

Non vi è animo gentile in Italia che non ricordi con raccapriccio l'orribile misfatto di Monza. (Vivissimi e prolungati applausi).

Non essendovi opposizione alla proposta dell'on. Santini, dichiara che domani alle 11 la presidenza si recherà al Pantheon e che ad esso potranno unirsi tutti gli altri deputati.

Interrogazioni ed interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione sulle annunciate dimissioni dell'architetto Manfredi dalla direzione dei lavori della basilica di San Marco in Venezia.

« Pavia ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della istruzione pubblica per sapere se creda urgente la discussione del progetto di legge sugli stipendi e sulla carriera del personale nelle scuole classiche, tecniche e normali.

« Vicini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per conoscere i motivi che determinarono il divieto delle onoranze e della dimostrazione di protesta pro-Consolini, a Roma e altrove.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda finalmente provvedere sulla deficienza numerica del personale tecnico del Genio civile di Cosenza.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che ritardano l'esecuzione dei lavori dell'Acquedotto pugliese.

« Pansini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se ed in che modo intenda provvedere al miglioramento della carriera di ragioneria dei RR. economati generali, danneggiata dal modo di applicazione del regolamento del 1899.

« Celesia ».

« Interrogo il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le sue intenzioni relativamente alla trasformazione degli attuali uffici succursali delle grandi città.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri e l'onorevole ministro per le poste e i telegrafi, per sapere se, di fronte all'inevitabile ritardo dell'approvazione e promulgazione del nuovo regolamento organico per il personale postale e telegrafico, non reputino doveroso provvedere, o dare almeno concreto affidamento che sarà provveduto, affinchè, a coloro specialmente che nessun beneficio ricavano da recenti riforme organiche, venga evitato il danno iniquo alle carriere, proveniente dalla decretata sospensione a tempo indeterminato dell'obbligo delle promozioni di classe.

« Turati ».

La seduta termina alle ore 20.

DIARIO ESTERO

I commenti sul convegno dei due Imperatori non sono ancora cessati, specie nella stampa inglese che si ostina di vedere in esso una minaccia contro l' Inghilterra.

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa:

« Sono informato, da fonte assolutamente ottima, che uno degli scopi della visita di Guglielmo II allo Czar è stato di scoraggiarlo a venire ad una intesa con l' Inghilterra; anzi il mio informatore, che è in eccellente posizione per saperlo, dichiara che Guglielmo II provocò in un modo così teatrale il suo incontro con lo Czar, in questo momento importantissimo, per mostrare al mondo quanto sia ancora stretto il legame fra la Germania e la Russia e quanto sia difficile di far entrare l'Inghilterra in una combinazione qualunque con la politica russa; così l' incontro di Biorkoe diventa il seguito logico della visita di Tangeri. Questa fu fatta per provocare la disunione tra la Francia e l' Inghilterra; la visita di Biorkoe è stata concepita per arrestare il progresso dei sentimenti benevoli fra l' Inghilterra e la Russia ».

A sua volta il corrispondente dello *Standard* telegrafa:

« Sono in grado di confermarvi l'opinione già da me espressa, che l'Imperatore Guglielmo incontrandosi con lo Czar aveva due principali scopi: primo, provocare un mutamento nella situazione politica internazionale generale, e posso, basandomi su ottima autorità, dichiarare che in questa missione l'imperatore è completamente fallito. Riguardo poi alla situazione interna l'attitudine di Guglielmo non pare così chiara, ma vi sono buone ragioni per temere che i consigli da lui dati allo Czar sieno di appoggiarsi il più possibile al partito militare dell'impero e di fare meno concessioni possibili all'elemento rivoluzionario ».

***

Il giorno in cui dovranno riunirsi i plenipotenziari russi e giapponesi per le trattative di pace si approssima e quindi i giornali, particolarmente quelli che hanno corrispondenti a Washington ed a New-York, cominciano ad esser ricchi d'informazioni, più o meno esatte, sulle condizioni che chiederà il Giappone.

Un dispaccio da New-York, 27, al *Daily Telegraph*, dice:

« Apprendo da fonte bene informata che la prima conferenza, che avrà luogo il 5 agosto, deciderà della guerra o della pace. Tuttavia molte cose indicano ai Governi dei paesi neutri che il Giappone non viene alla conferenza col desiderio di umiliare la Russia, ma soltanto per ottenere delle condizioni tali da assicurare una pace durevole in Estremo Oriente e compensare le spese occasionate dalla guerra attuale. I plenipotenziari giapponesi giocheranno colle carte in tavola. Essi hanno delle istruzioni per offrire delle condizioni, le quali dovranno essere accettate dalla Russia senza modificazione come base delle trattative ulteriori.

« Si sa che il Giappone chiederà una indennità destinata a pagare approssimativamente le spese della guerra. La Russia ne venne già informata fin dalle prime trattative. L'ammontare di tale indennità è ancora tenuto segreto, ma è basato sui calcoli i più minuziosi del costo della guerra. Si crede che arriverà ai 5 miliardi e 250 milioni di franchi.

« Oltre a ciò il Giappone considera come una condizione *sine qua non* della continuazione delle trattative, la cessione di Sacaline, del Liao-tung e della strada ferrata fino a Karbin, il riconoscimento dell'influenza preponderante giapponese in Corea e la restituzione della Manciuria alla Cina. Se i plenipotenziari russi sono decisi a cedere sopra questi punti, si ha fiducia a Washington che le trattative continueranno sopra una base solida. Fra le questioni da discutere vi sarà pure il modo con cui la Manciuria dovrà essere restituita alla Cina. Ma la restituzione non sarà certamente fatta subito. Così pure si discuterà la sorte di Vladivostok ».

***

Il corrispondente particolare del *Temps* a Vienna, scrive al suo giornale che sebbene l'organizzazione interna macedone non abbia l'abitudine di divulgare i

suoi progetti, pure si assicura che abbia convocato un Congresso che si riunirà prossimamente in Macedonia, in una località, di cui si conserva gelosamente il segreto.

Questo Congresso avrà principalmente per scopo:

1° d'assicurare l'unione in seno all'organizzazione. Si sa che i capi attuali, Damian Gronef, Pope Tochef, Ivan Garvanof, stentano spesso a tenere i capi banda, come Sandansby e Echernosséef, separatisti;

2° di decidere se è il caso di combattere le bande greche e serbe, come lo desiderano le popolazioni bulgare, mentre i capi, vedendo che i turchi profittano di queste lotte per maltrattare maggiormente e cercare di annientare i bulgari, consigliano piuttosto l'astensione;

3° di discutere l'attitudine da prendere in rapporto alle riforme, all'approssimarsi dello spirare del mandato degli agenti civili russi e austriaci;

4° di rivedere gli statuti dell'organizzazione. Per alcuni capi, questi statuti sono troppo centralisti. Così, Boris Sarafof, per il momento soddisfarebbe più facilmente la sua ambizione con statuti federali includentivi una specie di feudo personale in Macedonia, attorno a Uskub, per esempio, nel nodo della strada di Salonicco;

5° di nominare i rappresentanti della organizzazione a Sofia. Dalla dimissione di Tatartchef e Matof, è Gavarnof solamente quegli che rappresenta interinalmente l'organizzazione; e forse saranno lui e Pope Tochef i designati come rappresentanti.

La riunione di questo Congresso, alla vigilia della mietitura, dopo la quale un'insurrezione è soprattutto possibile, attira molto l'attenzione a Sofia dei circoli bulgari, dei diplomatici europei ed in ispecie del commissario turco.

***

Circa l'insurrezione degli arabi nello Yemen una nota ufficiosa comunicata ieri ai giornali turchi annunzia che il maresciallo Achmed Fiez ha riportato una nuova vittoria sugli insorti dello Yemen. Le sue truppe sloggiarono gli insorti dal passo di Tie, nel Sangiaccato di Assir, e sono entrate ad Ibha, ove gli insorti, da dopo che è cominciato l'assedio, hanno perduto qualche migliaio di uomini. Vennero fatti prigionieri 50 capi insorti.

Gli insorti furono respinti anche dagli altri villaggi e subirono grandi perdite.

Le truppe, che continuano la loro opera di pacificazione, ebbero perdite trascurabili.

BIBLIOGRAFIA

Louis Lombard. — *Observations d'un musicien américain.* - Louis Theuveny, éditeur, Paris.

Il titolo del libro ci dice chiaramente che ci troviamo dinanzi alle osservazioni di due personalità distinte, del musicista e dell'americano - dell'artista che studia, scruta, analizza i difetti che ostacolano - secondo il suo modo di vedere - la vitalità d'un dato corpo, e in questo caso quella dell'arte musicale, e del patriota, che vorrebbe, per eccesso di zelo, emancipare il proprio paese da qualunque concorrenza straniera, sia pure la intellettuale. Se è degno di ammirazione l'uno, non è meno degno di encomio l'altro!

Ma le osservazioni, ampliate in capitoli, del Lombard non possono dirsi originali, in tutto il senso della parola: prima di lui e meglio di lui si era già scritto la stessa cosa da artisti e da dilettanti - chè scrivere della propria arte è come un bisogno imperioso della psiche, un mezzo come un altro per far conoscere *urbi et orbi* che si hanno teorie da esporre - e di teorie nuove l'arte di Euterpe pare creata apposta per ispirarne periodicamente. Per cui non ci fermeremo a discuterle, nè a passare in rassegna le lezioni di tecnica ch'egli dà dei varî istromenti musicali per insegnarne la pratica: qualunque trattatello o manualetto *sui generis* espone eguale insegnamento; non si ha che l'imbarazzo della scelta! E lo stesso dicasi dell'asserto che la musica è un potente fattore di civilizzazione, poichè è suscettibile di risvegliare i più teneri sentimenti dell'uomo in tutti i gradi della sua cultura e che la musica odierna si complica ed accusa tendenze più intellettuali che emotive. Verdi, sin dal 1871, in una lettera a Florimo, aveva notato una cosa simile; onde la celebre sentenza « Ritorniamo all'antico ».

Ma dove comincia l'originalità delle teorie del Lombard è laddove egli sostiene che lo Stato dovrebbe occuparsi dell'insegnamento della musica quanto di quello dei diritti e doveri del cittadino, e che il proprio paese, l'America, dovrebbe, a sua volta, provvedere alla deficiente cultura musicale del popolo, constatata l'assoluta mancanza di bravi maestri e di buoni esecutori.

Che il dovere d'ogni Stato sia di occuparsi - ordinandolo e disciplinandolo - di tutto ciò che possa avere od abbia attinenza con lo sviluppo morale e materiale del popolo, non àvvi chi possa contrastarlo; ma è assurdo pretendere che questo Stato, quand'anche retto a *self-government*, s'interessi direttamente delle mille esplicazioni, delle mille sfumature della vita sociale, togliendo al popolo ogni iniziativa sua propria. Perocchè, non solo la musica, anche altre arti più o meno liberali sono un potente fattore di civilizzazione e suscettibili di risvegliare i teneri sentimenti dell'uomo.

In quanto poi a fare dell'America un paese, oltrechè commerciale, artistico addirittura, il nobile ideale di Luigi Lombard non potrà a meno di venire frustrato dall'indole stessa del popolo americano, antimusicale per eccellenza, come lo stesso Lombard assicura.

« I canti americani - egli scrive - valgono appena la carta su cui sono stampati. Le più volgari canzoni francesi, le canzonette italiane e i *lieder* tedeschi li lasciano molto lontano ».

Il sentimento musicale non è retaggio di tutti i popoli indistintamente, come non lo è l'arte in genere; ed ogni nazione ne ha uno suo proprio, o armonioso o melodioso o ritmico. E siccome la musica rispecchia lo stato d'animo dei popoli, le sue tradizioni e le sue aspirazioni, quella americana rispecchierà la mancanza di elementi poetici e sensitivi. La teoria del *self-made man* non è applicabile alla musica, sibbene alle professioni che abbisognano del braccio e della mente, non del cuore!

La presunzione poi che i Conservatorî creino addirittura i musicisti che scrivono od eseguiscono la musica è affatto sbagliata, poichè nessuno sforzo d'educazione riesce a tramutare in artista chi è nato per l'industria e per il commercio!

Perciò le geremiadi del Lombard sull'arte musicale americana non possono che lasciare quest'arte allo *statu quo ante*, senza speranza di una prossima o futura emancipazione da quella straniera, e da quella europea sopratutto. E il perchè ce lo dice lo stesso Lombard, scrivendo:

« La maggior parte dei nostri concittadini non ha alcuna ambizione intellettuale; stanchi della loro caccia intrepida al danaro, venuta la sera, preferiscono il burlesco alla tragedia, l'opera buffa al dramma lirico: essi vogliono ridere a qualunque costo. »

Com'è dunque possibile di fare d'un popolo tale un popolo artista?

***

Quo vadis? — Guida di Roma e dintorni. — 1905. — Compilata con intelligente cura dal signor V. Garces, editore-proprietario, la guida artistica, archeologica e commerciale, inti-

tolata come il famoso romanzo del Sienkiewicz, è giunta alla seconda edizione, premiata con le massime onorificenze alle Esposizioni di Livorno e di Senigallia.

La guida, in questa nuova edizione, ricompare arricchita di nuove indicazioni e di illustrazioni dei principali monumenti. Si presenta inoltre in nitida veste tipografica, rilegata in tela a fregi e caratteri dorati. Insomma un insieme utile ed elegante.

A complemento vi è unita una tavola topografica della città policroma, con le indicazioni delle linee dei trams, ecc. Un cenno sommario storico completa tutto il ben scelto repertorio di notizie, indicazioni, réclames, ecc.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, stamane alle ore 8, in carrozza con livree rosse, scortata da corazzieri, si è recato al Pantheon per assistervi alla messa bassa in suffragio del compianto Re Umberto I, ricorrendo oggi il 5° anniversario della morte del Re Giusto. Accompagnavano Sua Maestà, il generale Brusati, il generale Ponzio Vaglia e altri personaggi delle Case civile e militare.

Attendevano l'Augusto Sovrano la presidenza del Comizio dei veterani con a capo l'on. senatore Massarucci, S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Bianchi, ed i cappellani della Real Casa, S. M. s'intrattenne alcuni minuti sotto il pronao del tempio in attesa dell'arrivo di S. M. la Regina Margherita.

L'Augusta Signora, poco dopo, in carrozza chiusa e livree nere, giunse in compagnia della marchesa di Villamarina e del conte Guiccioli al Pantheon, incontrata da S. M. il Re col quale entrò nel tempio.

All'altare di Sant'Anna celebrò la messa monsignor Bianchi. Da otto cantori della cappella Sistina, diretti dal prof. Renzi, furono eseguiti alcuni *motivi*, e da monsignor Beccheria, primo cappellano di Corte, venne data l'assoluzione.

Terminata la cerimonia S. M. il Re accompagnò l'Augusta Sua Genitrice alla carrozza, tra i saluti silenziosi e reverenti della folla trattenuta al largo sulla piazza da un cordone di carabinieri.

S. M. il Re dopo aver preso commiato da coloro che lo avevano ricevuto fece ritornò alla Reggia salutato dalla folla.

Per la ricorrenza del 5° anniversario dell' assassinio che tolse alla patria il Re buono e giusto, la bandiera nazionale da stamane ha sventolato abbrunata dall'alto della torre Capitolina, dagli edifici pubblici e da moltissime case private.

Alle ore 10.30 il sindaco e quasi tutti gli assessori municipali si recarono al Pantheon a deporre, a nome di Roma, una corona sulla tomba del compianto Re. Al tempio faceva servizio d'onore un distaccamento di guardie municipali.

Alle 11 un'altra corona vi è stata deposta dalla presidenza della Camera dei deputati, con a capo S. E. Marcora.

L'affluenza dei visitatori alla tomba del Re martire è stata per tutta la giornata numerosa, ininterrotta.

Mentre la nostra *Gazzetta* va in macchina, da Villa Umberto I muove un imponente corteo di associazioni, seguìto da gran folla, per recarsi al Pantheon a dare fiori sulla lagrimata tomba di Re Umberto.

Patriottici manifesti, ricordanti la ricorrenza anniversaria del tristo avvenimento di Monza, furono affissi per tutta la città dal Comitato promotore del corteo e da molte associazioni, e letti, fra la commozione, dal pubblico.

In tutte le città italiane il doloroso anniversario è stato degnamente commemorato con celebrazione di servizi funebri, apposizioni di corone ai monumenti di Re Umberto ed altre manifestazioni di rimpianto.

Ad Acquaviva delle Fonti nella cappella del Ricovero di mendicità Umberto I è stato celebrato un solenne ufficio funebre. Vi sono intervenuti il Consiglio direttivo ed il personale del Ricovero coi ricoverati, le autorità, il prelato palatino, una rappresentanza della scuola d'arti e mestieri Umberto I e numeroso pubblico.

Ad Ancona le rappresentanze delle associazioni monarchiche si sono recate in corteo a deporre tre corone sulla lapide commemorativa del Re Umberto in piazza della Prefettura.

A Messina è stata celebrata al Duomo una messa funebre alla quale hanno assistito tutte le autorità e la cittadinanza.

Gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

E così in altre città.

S. A. R. il conte di Torino, venuto iermattina a Roma a rappresentarvi S. M. il Re ai funerali del generale Mezzacapo, è partito iersera, alle 23.10, per Firenze.

Biblioteca Vittorio Emanuele. — La Biblioteca nazionale centrale *Vittorio Emanuele* resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 1° al 15 del mese di agosto.

Durante questo periodo l' *Ufficio dei prestiti* rimarrà aperto dalle 11 alle 12 ant.

Gli appartamenti sfitti. — Un comunicato del sindaco di Roma rende noto che da una verifica fatta a cura delle delegazioni municipali è risultato che attualmente vi sono, specie nella Roma bassa e centrale, 221 appartamenti sfitti, in media di 6 vani e cucina, cioè circa vani 1326.

Saranno fra poco abitabili nelle stesse località 12 appartamenti con circa 60 vani; nei Prati di Castello 32 appartamenti con circa 128 vani e nel quartiere Tiburtino 106 appartamenti con circa 318 vani. In totale 371 appartamenti con 1832 vani oltre la cucina.

Ciò senza tener conto delle importanti costruzioni che saranno fra breve ultimate fuori delle porte Pia, Salaria e Pianciana.

Marina militare. — La R. nave *Caprera* è partita da Canea per Suda.

Marina mercantile. — Da Suez ha proseguito il 26 corrente per Massaua l'*Enna*, della N. G. I., e per Genova il *R. Rubattino*, della stessa Società. Da Penang proseguì per Bombay l'*Ischia*, ed a New-York è giunto il *Lombardia*, pur essi della N. G. I.

Da Montevideo è partito per Genova il *Venezuela*, della « Veloce ».

ESTERO.

Lavori idraulici in Germania. — La Germania affronterà la spesa di nientemeno che 420 milioni di franchi per aprire tutto un sistema di canali colleganti fra loro i maggiori fiumi della Prussia.

Saranno circa 314 milioni per la costruzione del canale dal Reno al Weser, compresovi l'incanalamento della Lippe ed altri lavori accessori; 54 milioni per la costruzione di un canale da Berlino a Stettino, capace della portata di grandi bastimenti; 27 milioni per un corso d'acqua tra l'Oder e la Vistola e pel miglioramento di uno parte del corso della Warthe, e 25 milioni per l'incanalamento di una parte dell'Oder.

Venne riservato allo Stato l'impianto di un sistema uniforme di alaggio e tonnellaggio nel canale Reno-Weser e nelle sue diramazioni.

Il raccolto in Russia. — Notizie da Pietroburgo ai giornali parigini recano che la maggior parte della Russia è minacciata dalla carestia.

Non si segnalano raccolti buoni o mediocri che nelle provincie della Polonia, dell'Ural e nelle steppe del Caucaso e della Siberia e neppure completamente in queste due ultime provincie.

Il raccolto è totalmente o parzialmente mancato nelle provincie settentrionali, del nord-ovest, centrali e meridionali.

Le peggiori notizie vengono dal basso e dal medio Volga.

Il raccolto dei grani d'inverno è mancato nelle provincie di Riazon, Viatka, Novogorod, Pensa, Samara, Saratow, Tembow, Tola, Vladimir e Tver. La maggioranza dei contadini si trova senza mezzi di sussistenza.

Fra le altre provincie terribilmente provate si segnalano quelle di Olonetz, Pokow, Kostroma, Mosca, Nijnj-Novogorod, Kasan, Simbirsk, Irkutsk, Veronetz, Karkow, Kherson, Jekaterinoslaw ed i distretti del Don.

Spedizione polare. — Il tenente della marina degli Stati-Uniti, Peary, a bordo del vapore *Roosevelt*, ha lasciato Sidney, diretto al polo nord, che conta di raggiungere nel 1906 o nel 1907, partendo in slitte dall'84° parallelo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 28. — Le salme delle vittime del *Farfadet* sono state sbarcate stamane e collocate in una cappella ardente.

Da tutte le parti della provincia sono state inviate numerose corone.

I funerali hanno avuto luogo oggi con immenso concorso di popolazione.

Il lutto è generale.

Tutte le bandiere dei consolati, delle Compagnie di navigazione e degli uffici sono issate a mezz'asta.

Tutto il mondo ufficiale era rappresentato ai funerali, ai quali hanno preso pure parte varie associazioni e molte rappresentanze.

LONDRA, 28. — Si hanno i seguenti particolari sul disastro ferroviario di Liverpool:

Un treno elettrico *express*, partito iersera da Liverpool, pieno di passeggeri che ritornavano a Southport, dopo avere atteso ai loro affari giornalieri, ebbe uno scontro con un treno fermo sul binario di smistamento a Hallrood. L'urto fu terribile; il vagone di coda del treno fermo fu ridotto in frantumi.

Il primo vagone dell'*express* rimase pure distrutto; era un vagone di terza classe ove si trovavano 25 viaggiatori, tra cui parecchie donne. Due soltanto sfuggirono alla morte, ma sono feriti gravemente.

Il treno *express* si componeva di quattro vagoni. Negli altri tre quasi nessuno è rimasto ferito.

BELGRADO, 28. — Si smentiscono ufficialmente le notizie pubblicate circa lo sciopero degli operai dell'officina centrale di elettricità.

Lo sciopero è privo d'importanza politica e tale da non portare alcuna complicazione diplomatica.

Il lavoro è stato ripreso iermattina.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Si discutono in seconda lettura i crediti per i lavori navali.

Gibson Bowles sostiene che la località di Chatam è superiore dal punto di vista strategico a quella di Rosyth.

Dopo breve discussione il progetto è approvato con 203 voti contro 129.

TOKIO, 28. — Un rapporto dell'ammiraglio Kataoga informa che la squadra inviata il 24 corrente nella baia di Kastri trovò il faro di Krestacamp abbondonato. Proseguendo la rotta raggiunse l'isola di Basalto e scoprì quattro cannoni in direzione dell'ufficio postale di Alexandrowsky che aprirono il fuoco. Questi cannoni furono subito ridotti al silenzio.

La città brucia. Un edificio che sembra una polveriera ha esploso nella baia di Kastri di fronte all'isola Sakhaline, 60 miglia a nord-est di Alexandrowsky.

I russi difettano completamente di mezzi di comunicazione e non potranno resistere a lungo; essi dovranno capitolare. La loro resa renderà i giapponesi virtualmente padroni dell'intera isola di Sakhaline.

Il successo della spedizione nell'isola Sakhaline e l'occupazione del faro di Krestacamp essendo i primi passi di un esercito giapponese su di un territorio meramente russo provocano nel Giappone una gioia immensa.

Su domanda del ministro di Germania a Tokio la marina giapponese ha soccorso il vapore tedesco *Caecilia* incagliato al Capo Patience (isola Sakhaline).

Il suo equipaggio di 36 uomini, tra i quali vi sono quattro marinai tedeschi e due inglesi, è stato condotto in salvo ad Otaru il 26 corrente.

LONDRA, 28. — *Camera dei lordi.* — Il marchese di Linlithgow dichiara che l'ammiragliato conferirà coi direttori dei giornali e delle agenzie giornalistiche per porsi d'accordo onde impedire la divulgazione di notizie in tempo di guerra o in momenti di circostanze gravi per la nazione.

Nel caso che le conferenze non dessero risultato, bisognerebbe provvedere con misure legislative.

La Camera si aggiorna poscia, dopo aver approvato in seconda lettura il *bill* che regola l'immigrazione degli stranieri.

LONDRA, 28. — Durante l'odierna discussione alla Camera dei Comuni sul progetto per i lavori navali, il *Civil Lord* dell'ammiragliato, A. H. Lee, ha annunziato che l'ammiragliato ha deciso di non continuare i lavori d'ingrandimento dell'arsenale di Chatham, almeno nel momento attuale. Saranno continuati i lavori sulla costa orientale di Rosyth, ove è uno spazio maggiore e si hanno maggiori vantaggi strategici, economici ed industriali. Il Governo si propone di costruire un porto navale di prima classe.

Gli ingrandimenti sono generalmente costosi e difficili; si farà tutto quello che è ora possibile, approfittando anche dell'esperienza fatta da altre potenze. Sarà provveduto ai bisogni più urgenti, ma in modo che gli ulteriori lavori complementari siano poi fa-

cili, se un giorno fossero creduti utili. I lavori attuali costituiranno una base navale completa ed indipendente, e comprenderanno un bacino chiuso di 1200 piedi ed un canale di accesso al bacino, che potrà pure servire da bacino in caso di necessità. Saranno costruite inoltre officine per riparazioni con macchinario completo e linee ferroviarie raccordate al bacino e alle principali linee interne.

Il costo totale dei lavori sarà di due milioni e mezzo di sterline.

STOCCOLMA, 28. — Si assicura che si sarebbe abbandonata l'idea di rinviare le discussioni del Riksdag.

Il Riksdag sarà chiuso la settimana ventura dopo la ricostituzione del Gabinetto.

STOCCOLMA, 28. — La deliberazione del Riksdag relativa allo scioglimento dell'Unione è stata comunicata ufficialmente al presidente dello Storthing norvegese.

CHRISTIANIA, 28. — *Storthing.* — Si approva all'unanimità una mozione presentata dal Comitato speciale di tenere il 31 agosto il *referendum* sulla questione dello scioglimento dell'Unione tra la Svezia e la Norvegia.

Si respinge all'unanimità una mozione presentata da Nissen, la quale chiedeva che nel *referendum* s'includesse anche la questione della futura Costituzione della Norvegia.

NEW-YORK, 29. — Il plenipotenziario giapponese, Sato, in un'intervista, ha detto che il Giappone è perfettamente disposto a concludere con la Russia un armistizio, appena le credenziali dei plenipotenziari saranno state riconosciute in regola.

L'armistizio sarebbe concluso dai plenipotenziari al principio dei loro lavori.

Sato ha soggiunto che i plenipotenziari giapponesi hanno pieni poteri; tuttavia gli atti da loro firmati saranno sottoposti alla sanzione del Mikado.

PIETROBURGO, 29. — La fiera di Nijni Novgorod è stata aperta ieri, ma è quasi deserta.

La maggior parte dei negozi sono chiusi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 luglio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	757,92.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno.
Termometro centigrado	massimo 31,7.
	minimo 20,1.
Pioggia in 24 ore	— —

28 luglio 1905.

In Europa: pressione massima a 765 sulla Transilvania, minima a 755 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito al nord e centro, salito altrove; temperatura prevalentemente aumentata.

Barometro: pressochè livellato tra 761 e 762.

Probabilità: venti deboli varî; cielo generalmente sereno con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 luglio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 5	22 2
Genova	sereno	calmo	29 9	23 0
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 7	20 4
Torino	coperto	—	27 4	21 4
Alessandria	sereno	—	30 0	20 0
Novara	sereno	—	32 7	19 0
Domodossola	sereno	—	30 2	16 9
Pavia	sereno	—	31 4	17 1
Milano	sereno	—	33 2	19 5
Sondrio	sereno	—	30 5	18 8
Bergamo	sereno	—	28 8	20 5
Brescia	sereno	—	32 6	18 6
Cremona	sereno	—	32 4	20 6
Mantova	sereno	—	30 0	21 0
Verona	sereno	—	30 4	19 7
Belluno	sereno	—	29 6	18 0
Udine	sereno	—	30 3	19 4
Treviso	sereno	—	32 3	21 4
Venezia	nebbioso	calmo	29 9	22 7
Padova	sereno	—	28 9	20 3
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	33 0	18 3
Piacenza	sereno	—	28 1	19 5
Parma	sereno	—	31 2	19 8
Reggio Emilia	sereno	—	31 0	19 0
Modena	sereno	—	29 3	20 4
Ferrara	sereno	—	29 2	21 7
Bologna	sereno	—	28 8	23 2
Ravenna	sereno	—	28 0	17 0
Forlì	sereno	—	20 0	18 6
Pesaro	sereno	calmo	28 0	16 5
Ancona	sereno	calmo	29 9	21 1
Urbino	sereno	—	25 1	18 4
Macerata	sereno	—	29 6	20 5
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	18 5
Perugia	sereno	—	28 0	19 4
Camerino	sereno	—	26 0	17 2
Lucca	sereno	—	31 8	18 9
Pisa	sereno	—	30 5	17 0
Livorno	sereno	calmo	29 2	20 2
Firenze	sereno	—	34 5	19 3
Arezzo	sereno	—	30 0	17 6
Siena	sereno	—	28 7	21 1
Grosseto	sereno	—	31 0	18 5
Roma	sereno	—	31 0	20 1
Teramo	sereno	—	28 3	17 3
Chieti	sereno	—	26 0	18 0
Aquila	sereno	—	25 6	15 1
Agnone	sereno	—	24 0	14 8
Foggia	sereno	—	27 0	20 0
Bari	sereno	mosso	26 9	19 9
Lecce	sereno	—	28 8	21 2
Caserta	sereno	—	30 5	19 5
Napoli	sereno	calmo	29 0	20 8
Benevento	sereno	—	29 0	16 0
Avellino	sereno	—	26 6	12 0
Caggiano	sereno	—	24 4	17 7
Potenza	sereno	—	23 6	14 2
Cosenza	sereno	—	29 0	17 6
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 6	15 6
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	27 0	23 0
Trapani	sereno	calmo	26 0	22 5
Palermo	sereno	calmo	29 5	18 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	26 0
Caltanissetta	sereno	—	27 3	18 0
Messina	sereno	calmo	29 4	22 3
Catania	sereno	calmo	29 7	21 3
Siracusa	sereno	calmo	31 0	22 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	33 0	20 5
Sassari	sereno	—	29 5	20 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*